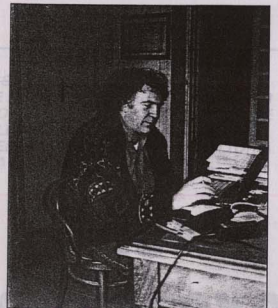
commissario rappresentante del Municipio di Rieti ed il Prof. Nazareno Strampelli, direttore ordinario della Stazione di Granicoltura". I commissari decisero che la presidenza del Comitato doveva andare ad Emilio Maraini ed il luganese l'ottenne all'unanimità.

Dentro due piccoli e modestissimi armadi ci sono preziosi cimeli e carte da studiare, fotografie di campi, lastre con la testimonianza di tutte le ricerche. Lorenzetti mi avverte: "Negli ultimi tempi lo Scienziato sembrava angosciato per il suo testamento. Ne stese a uno e lo disfaceva più tardi".

Ho le copie di quello datato 3 gennaio 1937 e quello del 29 agosto 1940. Strampelli, di fatto, non morì ricco. Con le sue scoperte, se fosse stato un altro, sarebbe diventato, all'epoca, un miliardario. Invece si preoccupò e molto per lo stato delle sue finanze: "Ho un'assicurazione sulla vita per L.150.000, che devono servire a pagare il debito di altre lire 150.000 che grava



con ipoteca sulla ex mia proprietà di Crispiero (Macerata)". Nei testamenti appaiono i nomi dei suoi figli, Anna e quello del grande oculista Benedetto.

"Il mobilio degli ambienti delle abitazioni di Rieti e Roma è mio, e di questo voglio, che Benedetto ne scelga tutto quanto gli piace ed il restante sia consegnato ad Augusta perché lo trasporti a Crispiero. Non ammetto che se ne venda niente! Benedetto nello scegliere il mobilio che vorrà, dovrà per quanto riguarda i letti prenderli come si trovano, con gli attuali materazzi, cuscini, coperte coltri ecc. Non si dovrà fare nessuno scambio o sostituzione!", avverte, premuroso di scendere fin nei dettagli e preoccupato che potesse disperdersi il letto su cui era giunta la fine per Carlotta.

Il Professore era stato da anni nominato Senatore del Regno per meriti scientifici. Eppure conduceva un'esistenza modesta. Lorenzetti pare che abbia fatto una scoperta clamorosa: "Vieni in quest'altra stanza. Ti mostro dove sedevano Strampelli e Mussolini, quando il Duce veniva qua, in gran segreto, a parlare di scoperte scientifiche e della politica agraria. Qui fu decisa e vinta la Battaglia del Grano da cui il Fascismo ricavò un gran successo. Ma da quel che ho visto, Strampelli non fece mai politica, fu marginale al regime. A lui importava la ricerca e lo studio, a cui si applicava totalmente".

Le due poltrone stanno una difronte all'altra. Che Mussolini ci venisse davvero a Campomoro se ne hanno testimonianze, tramandate fino ad oggi. "Che Mussolini sia venuto spesso a Rieti e sul Terminillo è un dato dimostrato. Che poi venisse qua a parlare con Strampelli gli era fin troppo facile". **(1. continua)**

REFERENDUM-PRIMARIE

Scegli il tuo Sindaco

SCHEDA

REFERENDUM - PRIMARIE

IO VORREI PER SINDACO IL SIGNOR :

.....

(Scrivere il nominativo - La scheda non può essere fotocopiata - Ogni quindici giorni sarà stilata una graduatoria provvisoria - Inviate la scheda a:

FRONTIERA - Piazza Oberdan, 7 - Rieti

oppure consegnatela al vostro rivenditore abituale nelle edicole.)

A causa della campagna per le elezioni politiche, sospendiamo temporaneamente la pubblicazione dei "più votati" per il Referendum-Primarie indetto dal nostro giornale.

I lettori possono continuare a compilare e ad inviare la scheda riprodotta qui accanto, ai nostri uffici redazionali.

Il Referendum-Primarie riprenderà regolarmente dopo il 28 Marzo con la pubblicazione della graduatoria aggiornata.

La settimana culturale su Strampelli

Il Centro Regionale di Documentazione dei Beni Culturali ed Ambientali del Lazio ha affidato all'Ente provinciale per il Turismo di Rieti l'organizzazione della Settimana regionale dei beni culturali ed ambientali che si svolgerà a Rieti dal 18 al 24 aprile prossimi e che avrà per tema la figura e l'opera dello scienziato reatino Nazareno Strampelli.

Il presidente dell'EPT Adelmo Matteocci ed il direttore Loris Scopigno si avvarranno dei lavori di ricerca attualmente in corso da parte dell'Archivio di Stato per mano del dott. Roberto Lorenzetti e svoltisi sotto la direzione del dott. Roberto Marinelli, capo dell'Archivio medesimo, sui contenuti della ricerca compiuta da Strampelli. Un fitto programma di manifestazioni è in corso di allestimento con l'intervento dell'avv. Luigi Ramelle Di Celle, direttore del centro regionale, di tecnici e di studiosi.

In questo modo Rieti riscatta le troppe dimenticanze per quanto riguarda l'opera di Strampelli e pone le basi per l'organizzazione di un grande convegno scientifico internazionale sulla genetica dei frumenti, da effettuarsi fra due anni, rivendicando ancora l'istituzione in provincia di una sede universitaria per l'agricoltura ed alla quale Rieti ha pieno titolo di ambire.

Scopigno, Matteocci e Ramelle durante una riunione organizzativa. Nell'altra pagina: Roberto Lorenzetti nello studio di Strampelli.

stato assegnato il Nobel a Nazareno Strampelli. "Me lo sto chiedendo anch'io da molto tempo" concorda Lorenzetti, che al suo computer portatile memorizza le carte del Professore. E mi conferma che l'ottenne un suo allievo messicano. Ma non Strampelli. Perché? C'entrava in qualche modo il Fascismo? A Stoccolma si fecero influenzare negativamente dal regime?

Sarà da indagarlo, questo motivo. Perchè Strampelli realizzò quasi 800 qualità di grani, passando per 800 mila incroci. Una cosa incredibile. Ma tutto è registrato con calligrafia certa. Tutto è documentato dalle spighe conservate nelle bacheche sistemate lungo i corridoi, dai recipienti di vetro tappati ed a testa in giù con le varie qualità di sementi.

Lorenzetti ha scoperto il sistema che egli adoperava, dopo che ebbe conosciuta la legge di Mendel e gli esperimenti sui piselli. Un intreccio di anelli, di frecce, di padri, madri, di grani fratelli, che si uniscono, si scompongono per poi fruttificare sul terreno, vincere le malattie, l'allettamento e rendere quintali e quintali in più di frumento da pane per ogni ettaro seminato. I fogli sono tutti segnati da un intrigo di disegni. Indicano il percorso seguito dal Professore, andando appresso alla Natura ed indagando come un poliziotto per scoprirne i segreti più nascosti.

Stare nello studio di Strampelli è come essere finito nel pieno del passato. Mi sento collocato a ritroso. Avverto la sensazione che danno i films realizzati con questo intento. Ce ne sono, in giro, di famosi. Due ritratti di Vittorio Emanuele III sono stati tolti da una parete e sono adagiati per terra. Una grande foto incorniciata di Emilio Maraini è vicina a quella di Guido Baccelli, il ministro dell'agricoltura dell'epoca. Lorenzetti ha già ordinato alcuni fascicoli. Ci sono le assicurazioni di una vecchia Fiat, i conti di un'azienda, i libretti degli operai, le fatture e le matrici degli assegni tratti sul conto tenuto presso la Cassa di Risparmio di Rieti e di Roma, la corrispondenza con la ditta Toscano e Schmitz di Buenos Aires. Eppoi scopriamo i verbali della Regia Stazione Sperimentale di Granicoltura. Il primo è quello dell'aduanata del Comitato Amministrativo in data 26 novembre 1911. Siamo così lontani nel tempo, addirittura tornati alla guerra di Libia.

"Il giorno di domenica 26 novembre 1991 in Roma via Ludovisi nell'abitazione dell'On. le Grande Ufficiale Emilio Maraini, ad ore 17,30 sono convenuti l'On.le Comm. Dr. Carlo Schanzer, l'On.le Comm. Emilio Maraini entrambi commissari rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura, il Principe Comm. Lodovico Potenziani,